

CdO, seminari sul non profit

MILANO. In un momento in cui la crisi aumenta il numero di persone in difficoltà, è importante rendersi conto del valore di realtà che si impegnano a sostenere chi vive per condizioni fisiche o psicologiche uno svantaggio quasi cronico, chi è respinto o non accettato dal mercato. Perché in chi aiuta un amico, un manager disoccupato o un operaio in cassa integrazione, c'è la stessa preoccupazione di chi cerca di trovare lavoro per disabili, minori



drop-out, carcerati: una indomabile e appassionata umanità. La crisi chiede anche alle organizzazioni non profit di rimettere al centro ciò che determina il proprio valore

aggiunto: il capitale umano. Il nono ciclo di seminari tematici per le organizzazioni non profit promosso da CdO Opere Sociali, una realtà che coinvolge 52mila persone tra addetti e volontari, affronta il tema della centralità della persona nel governo dell'opera (primo appuntamento martedì a Milano, info 333-2115791, www.cdo.it/operesociali). Cosa significa, concretamente, mettere al centro la persona? «Significa – spiega Guido Boldrin, direttore generale CdO Opere sociali – adottare strumenti organizzativi, stili gestionali, approcci di governo coerenti con uno sviluppo permanente delle persone che realizzano le opere, un sostegno alla loro motivazione, una promozione del loro benessere». Secondo una formula ormai consolidata, i seminari proporranno la relazione di un esperto del tema accompagnata dalla testimonianza di un'esperienza relativa. In tempo di crisi si sceglie di investire con più forza sulla persona e sulla sua formazione.

